

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad alcuni parlamentari del Pci

Milano, 10 marzo 1975

Onorevole,

dopo l'invito rivoltoLe, mi permetto di sottoporre alla Sua considerazione gli scopi che ci hanno indotto ad organizzare la manifestazione che si terrà a Roma sabato 15 marzo, alle ore 10, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio.

Lo scopo della nostra manifestazione è quello di fare il primo passo per attirare l'attenzione dei cittadini e delle forze politiche e sociali sulla necessità di dar seguito alle decisioni già prese in materia di Unione europea in relazione al compito affidato al Primo ministro belga, e alle indicazioni del Vertice di Parigi circa «la consultazione degli ambienti rappresentativi dell'opinione pubblica».

Ho avuto l'occasione di partecipare ad una riunione di professori organizzata dal signor Tindemans, ed ho potuto constatare di persona come il lavoro proceda seriamente, anche per le informazioni ricevute sulle attività nei singoli paesi, tra i quali spicca la tempestività dell'Olanda dove il ministro degli esteri ha nominato una commissione di professori e di esperti per studiare il problema dell'Unione europea.

Come Ella sa, il Signor Tindemans deve prendere contatto con i governi, e quindi anche con quello italiano, tra non molto tempo. L'Italia, per il suo passato europeo, è certamente in grado di svolgere un ruolo efficace a patto che il governo affronti il problema per tempo allo scopo di stabilire la sua posizione. L'azione dell'Italia, d'altra parte, sarebbe ancora più efficace se ci fosse, a questo riguardo, un dibattito in parlamento.

In particolare ci pare che essendosi finalmente manifestato con nettezza nel dibattito politico il problema dell'aspetto europeo del compromesso storico, la presenza di esponenti del Pci avrebbe un rilevante significato politico.

Spero vivamente che i Suoi impegni non Le impediscano di essere presente alla manifestazione del 15 marzo, mi permetto di allegarLe la breve nota che ho rimesso, come tutti i professori, al Signor Tindemans, e Le rivolgo, con i miei migliori saluti, i sensi del mio profondo ossequio

Mario Albertini